

Trasporti, i sindacati a pezzi si "sgonfia" lo sciopero del 10

Cgil, Uil e Ugl: un accordo elettorale, hanno tradito i lavoratori

ROBERTO SCULLI

«HANNO firmato un accordo elettorale, tradendo i lavoratori», attaccano Cgil, Uil e Ugl. «I documenti sono chiari, ma andrebbero prima letti: le definizioni degli esodi sono demandate ai tavoli in ciascuna azienda», rispondono Faisa e Cisl. Le versioni sull'epilogo dell'interminabile trattativa che da settimane proseguiva in Regione sono diverse, un dato è chiaro: da ieri il settore dei trasporti ha il fronte sindacale in frantumi. Non accadeva da 15 anni e le conseguenze sono imprevedibili. Una però è scritta: lo sciopero fissato poco prima per venerdì 10 aprile - un'agitazione di 24 ore in tutta la regione - è "depotenziato", avendo perso il sostegno della 1° e 3° sigla (in Amt) per numero di iscritti.

Per il resto, il quadro è in evoluzione. E la prospettiva di tavoli separati è da rapportare ai prossimi mesi. E alla gara che la Regione ha intenzione di ban-

dire per affidare la gestione del servizio di trasporto dell'intera Liguria. La trattativa che ha finito per spezzarsi in due guardava proprio a questo. E ad alleggerire il sistema, che in Liguria dà lavoro a 4.300 persone, con un fondo da 10 milioni per degli esodi "incentivati".

Da giorni si discuteva sul come usare i soldi. Nei pressi del traguardo, lo strappo: per i tre sindacati sul piede di guerra le garanzie non erano sufficienti.

A parole, ad aver fatto saltare il banco è stata anzitutto la volontà, solo informale, di creare un'associazione di imprese tra le aziende di oggi per partecipare alla gara. «Sul piatto c'era la richiesta di nuovi sacrifici in cambio di un altro salto nel buio», dice Giuseppe Gulli, Uiltrasporti. E Camillo Costanzo, segretario Filt Cgil, rincara la dose: «La Regione aveva necessità di firmare per motivi elettorali, ma ormai è chiaro che il fondo fosse il cavallo di troia per migliorare le condizioni di chi re-

sterebbe in servizio». Ancora: «Questi interlocutori - dice Luca Lagomarsino, Ugltrasporti - hanno già mostrato di non essere affidabili». Le tre sigle volevano che il futuro fosse definito prima di siglare. Compreso l'impegno di tutti gli enti locali a non diminuire negli anni a venire le risorse per il servizio.

Al contrario, Faisa e Cisl hanno deciso di portare a casa i fondi assieme ad alcune garanzie fondamentali. Tra queste, una lettera firmata da tutti i sindaci dei capoluoghi e dai presidenti delle Province liguri che si impegnano a costituire la sospirata "Ati". Un punto fermo per poi giocare la partita degli esodi nelle singole aziende. Non è un caso che il testo finale sia piuttosto generico su alcuni punti, seppure non apra - esplicitamente - a peggiorare le condizioni di lavoro. «Speriamo possano riconsiderare la loro posizione e trattare con noi nelle aziende», rimarca il segretario della Faisa Cisl, Andrea Gatto.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

